

Pizzo. Espresa gratitudine ai medici per le cure prestate a una sua congiunta

«Non sempre è cattiva sanità»

L'intervento dell'esponente del Pdc, Giuseppe Ceravolo

di ORLANDO ACCETTA

PIZZO - Giuseppe Ceravolo, responsabile nazionale trasporti per il Pdc, ha fatto pervenire una lettera per esprimere la sua gratitudine a tutti quei medici e paramedici che si sono prodigati in modo encomiabile e, per lui, inaspettato, nel curare e assistere, anche a domicilio, una particolare e grave patologia di una propria congiunta.

«Sento il dovere - dichiara Ceravolo - di dover affermare che non sempre all'ospedale di Vibo c'è cattiva sanità, e questo l'ho potuto constatare di persona dopo alcuni mesi trascorsi a girovagare nei vari reparti e sedi distaccate appartenenti alla nostra Azienda Ospedaliera, spesso bistrattata, ma che oggi, a differenza di qualche anno addietro, registra un'inversione di tendenza in positivo. In questo mio percorso, che dura ormai da più di un anno, ho potuto constatare di persona e toccare con mano alcune situazioni che mi sembravano non potessero mai accadere nella nostra struttura sanitaria. Salvo qualche incidente



L'ospedale Jazzolino di Vibo

di percorso con un medico dell'Inail, la mia esperienza è stata senz'altro positiva, avendo preso contatto con non meno di quindici addetti sanitari dell'Asl, che hanno avuto il merito di ridarmi fiducia e ispirato rispetto nei confronti della loro encomiabile attività, anche perché prevenuto per trascorse vicende sanitarie occorse in

passato ad altri componenti della mia famiglia».

Ceravolo, in sostanza, intende esprimere il suo pieno apprezzamento al personale medico e paramedico, per l'umanità, la sensibilità e la professionalità dimostrata, «essendosi immedesimati personalmente» nelle particolari situazioni di disagio della suocera e dei parenti e della

famiglia, costretta a combattere con malattia invalidante.

«Il mio particolare ringraziamento - evidenzia Ceravolo - va senz'altro al dott. Bertuccio, primario del reparto malattie del fegato, che ha dimostrato, oltre ad una seria professionalità nel trattare la malattia, una fraterna vicinanza umana, anche con visita domiciliare, cosa che non era dovuta, pretesa o richiesta, e senza corrispondenza di alcun corrispettivo. Altri doverosi ringraziamenti li devo rivolgere al dottor Orazio Cordopatri, dirigente della struttura di Via Moderata Durant, e al dottor D'Astoli, dirigente del centro protesi, entrambi medici che si sono adoperati in tutti i modi a risolvere taluni problemi con umanità e vicinanza, nonostante la notevole mole di lavoro, conseguenza della scarsità di collaboratori in organico. Sono segnali questi - finisce Giuseppe Ceravolo - che, pur se con le tante irrisolte questioni, lasciano e lanciano segnali positivi per la comunità vibonese, di cui noi tutti ne sentivamo la necessità e il bisogno».